

LA

1115

FISONOMIA DELL'HVOMO, ET LA CELESTE.

Del Signor

GIOVAN BATTISTA
DALLA PORTA.

Libri Sei.

Tradotti di Latino in Volgare, & hora in questa Settima, & ultima
Impressione ricorretta, & postou i le figure à propri suoi luoghi.

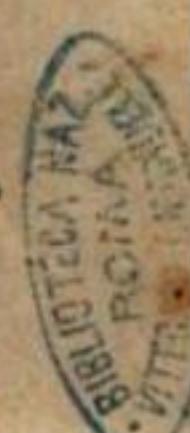
Con la Fisonomia Naturale di Monsignor Giovanni Ingegnieri, di Polemone, di
Adamantio, & il Discorso di Lulio Agrippa sopra la Natura, & Complessione,
Humana, con il Trattato di Nei di Lodouico Settali Gentilhuomo Milanesse.

Aggiontoui da nuouo la Metoposcopia di
CIRO SPONTONE.



IN VENETIA, Per Nicolò. Pezzana. M.DC LXVIII

Con Licenza de' Superiori, & Priuilegio.



tagliate d'intorno, dimostrano stoltitia. Ma il testo di Polemone è corrotto; perchè attribuisce la stoltitia a Cani, quali niuno de' restanti Filosofi l'hanno attribuito, ouero ragiona de' cani custodi domestici. Alberto da Losso. Le picciole, e breui orecchie dicono notare stoltitia.

Orecchie lunghe, e strette.

Le lunghe e strette orecchie, dimostrano inuidioso, e cattivo huomo. Polemone. Ma questo non l'haue Adamantio, ouero dalla lunghezza de' tempi tolto via, ouero lasciato con industria. Alberto togliendo da lui. Le lunghe, e strette orecchie dimostrano inuidia, e da lui il Conciliatore. Ma io l'attribuirei a Cani, che l'hanno lunghe, e strette, e sono inuidiosi, cioè di domestici Cani.

Orecchie scolpite.

L'orecchie scolpite dimostrano l'huomo docile. Polemone, & Adamantio perchè quella molta diligenza della natura in hauerle così curiosamente scolpite, non può promettere se non sempre cose buone.

Orecchie non scolpite.

L'orecchie non scolpite, e molto rotonde, dimostrano rozzezza d'ingegno. Polemone, & Adamantio dal contrario segno. Alberto. L'orecchie molto rotonde dimostrano huomo indocile, mà lascia il meglio, scolpite. Ma correggasi il testo di Polemone quella parola *αδιαγλυφα*.

Orecchie conueneuolmente grandi quadre.

Dalle passate orecchie di cattiva forma, se ne forma vna buona nella mediocrità, cioè orecchie mediocri, e dritte dan segno di buonissimi costumi, d'Aristotele lasciato annotato ne' libri de gl' Animali, e trascritto da Plinio, e da Galeno nella Fisonomia. Vedonsi questi ne' cani buoni, mastini l'orecchie conueneuoli, e mediocri. Polemone, & Adamantio dicono. L'orecchie grandi, che non auanzano la debita grandezza, dimostrano huomo gagliardo, e buono. Adamantio dice, virile, e buon sensato. Il Conciliatore l'istesso. Losso così descrive l'orecchie buonissime. Vna linea conuessa di mezo cerchio, e nel mezo vn poco più rileuata verso lo centro di grandezza mediocre, accostate al capo conueneuolmente, e mediocremente pelose, dimostrano, la virtù seminale che l'hà costituite, esser stata eccellente buona. Come da lui riferisce Alberto. Suetonio scriue, che Augusto hebbe l'orecchie mediocri, e fù ornato di buonissimi costumi, e di molte honorate doti d'animo.

Del naso. Cap. VII.

Il naso nella faccia è molto sensibile, perchè questa sola parte frà tutte le restanti parti basta a far l'huomo bello, e brutto. E di lui sono molte varietà, che quasi non sia tanta varietà frà l'vna faccia, e l'altra, che per il naso. Aristotele nel trattato de gl' Animali questo dice del naso. Il naso è parte della faccia. La parte cartilaginosa, che parte le due narici l'vna da l'altra, si chiama intersetto, l'vno; e l'altro buso si dice il vacuo. Il suo principio è doue cominciano le ciglia, & è la diuisione frà l'vna, e l'altra. E degno d'annotarsi esser proporzione tra le parti della faccia con quelle di tutto il corpo, e da loro vicendeuolmente si corrispondono, ò nella misura, ò nella quantità, ò ne' tempi. Il naso risponde alla verga, che hauendo alcuno lungo, e grosso, ouero acuto & grosso, ò breve, il medesimo si giudica di lui, così le nari rispondono a' testicoli. Nasuti appresso Lampridio si dicono quelli, che più maschi sono. Onde è il proverbio del naso assai vulgare, dalla grandezza del naso conoscerfi la sua grandezza. Nella vita d'Antonio Heliogabalo, si scriue ch'era immerso in souerchio lusso di nefanda libidine, & hauer congregato vn' esercito d'huomini stalloni, i quali faceua eleggere nasuti, e così li chiamava, e di quelli si seruiva nell' esercitio dell' infame lussuria. E le nari ampie dimostrano grandi testicoli.

Naso grande.

Il naso grande dà argomento d'huomo da bene. Polemone. Il naso grande è meglio. Adamantio il naso grande è sempre meglio del picciolo. Gratarolo dice che il naso grande

grande dimota irascibilità, perche dimostra l'ampiezza del core; mà ciò è falso, perche il gran cuore fa l'huomo timido, & il picciolo animoso, & irascibile, come vuole Aristotele ne gl' Animali, timidi come il Sorce, e la Donnolla, e simili, che son di gran cuore, perche il cuor caldo è picciolo, & il grande è freddo.

*Lenore hai quì il gran naso del Rinocerote, dal cui mezo nasce vn corno, e con la via
sfigia d' Angelo Politiano.*



Naso molto grande :

Naso molto grande dimostra huomo che riprende l'opere altrui, e che non gli piacciono se non le cose sue, disprezza, e si burla dell' altrui Plinio. Han dedicato al naso il ridersi, & dir mal sotto finta irritione. Quintiliano dice, che con le nari, e co'l naso dimostriamo il fastidio, & il disprezzo, onde quelli che disprezzano le cose d'altri, si chiamano nasuti, & è già in proverbio, il naso per il giudicio. Il Rinocerote è riguaduole per vn corno, che ha sopra il naso, e più nasuto di tutti gl'animali, onde da lui solo si piglia il naso in proverbio. E animale d'ingegno, astuto, allegro, & facile. Mattiale.

E i figliuoli ancora.

De lo Rinocerote hanno il gran naso.

Si troua ancora nel medesimo autore vn' elegantissimo epigramma, contro vn nasuto, che reprendeva l'opere sue.

*Sy naso, e finalmente tutto naso,
Quanto potesse mai portar pregato
Atlante, che burla tu possi sempre
Persio parlando del medesimo;*

E ridi dice

Horatio.

E le sospendi nell' adunco naso.

Angelo Politiano fù di naso assai sproportionato, e però d'ingegno pungente & invidioso, lodando le cose sue, e burlandosi di quelle de gl' altri, e vituperando l'altrui, non potea patir ch' altri vituperasse le sue.

*Di Latino per certo non potrai
Dire più mal di me di quel, che hai detto.*

E à le torti nari da piacere,

Naso molto picciolo.

Chi ha il naso molto picciolo è notato per huomo di mutabil parere, dice Polemone, mà Adamantio, che minaccia ladronaccio, & incostanza di proposito. L'interprete di Polemone non traslata bene perche interpreta accusatore, e riportatore, nel quale tanti sono errori, quante sono parole. Alberto. Il naso picciolo è d'ingegno seruile, ladro, & infedele, io lo rassomigliarei alle donne.

Naso dritto.

Il naso dritto dinota poter puoco raffrenar la lingua. Polemone, & Adamantio. E nel fin del libro di Polemone, se ben il testo è assai corotto, e falso, dice. Coloro che sono di naso dritto essere cianciatore, e s'assomigliano alle donne. Alberto non costa molto a se stesso, confondendo souente i segni, & i significati, dice. Il naso depresso vicino la fronte, dimostra stoltitia, imbecillità d'animo, e leggierezza di donna. Se dalla fronte alta drittamente si distende insin al basso, discendendo dal fronte con vna linea dritta tocchi il cono del naso, nell' ultima cartilagine, dimostra loquacità. Giuliano Imperadore fù di naso rettissimo, loquace, lussurioso, instabile, e simile alle donne.

Naso obliquo.

Il naso trauerso, e torto per lo più dimostra animo, e mente trauersa. Polemone, Adamantio. Di questi se ne veggono ogni giorno le migliaia nelle faccie de gli uomini, e rarissimi dritti a perpendicolo per la faccia, segno della corruttione del giudicio vniuersale.

Il naso rileuato dalla faccia.

Il naso ben aggiuntato alla faccia, e ben separato, dimostra buono, forte, e prudente huomo. Polemone & Adamantio. Mà Polemone dice alla fronte, Adamantio alla faccia. Alberto lo traslata assai sconciamente. La parte del naso vicino alla fronte, se ben deposta dal fronte così decisa con buona compositione, nè alta, è bassa, mà cali giù con linea vguale, dimostra constanza, e prudenza. Io lo riferirei all' huomo.

Naso mal rileuato dalla faccia.

Al contrario poi essendo mal rileuato, e distaccato dalla faccia, cioè che non si vede bene il principio dove cominci dimostra rozzo, effeminato. Polemone, & Adamantio dal contrario segno, ouero perche così sono i nasi delle donne.

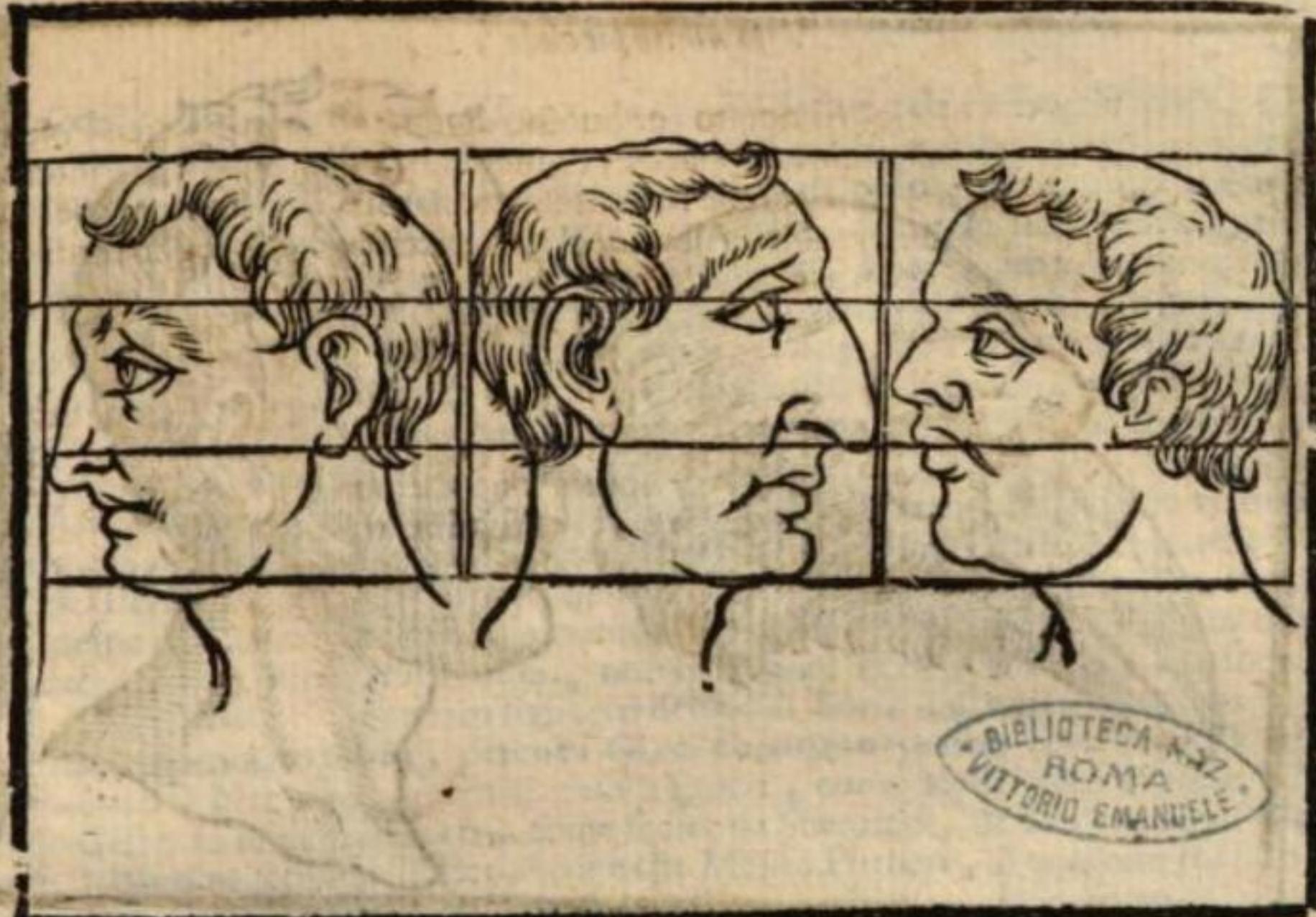
Naso lungo, e disteso dalla bocca.

Chi ha il naso lungo, e disteso alla bocca è huomo da bene, & audace, come scriue Aristotele ad Aleſandro. Scriue Suetonio C. Augusto hauet hauuto naso nella cima eminente, e da basso depresso, essendo poi stato huomo prudente, e buonissimo Imperadore. Ne si può intender d'altro naso se non di quello, che habbiamo hor descritto. Cublaieno Imperadore de' Siti, fù di lungo, e dritto naso, e di faccia degna d'Imperadore, fù nell' armi eccellentissimo, primo, che adorasse il Papa, di quella natione, huomo da bene, e liberale.

In questa tanolett a si veggano depinte tre grandezze de nasi, grandissimo, picciolissimo, e mezano.

Il naso grosso.

Nella figura dello sfacciato, Polemone, & Adamantio gli danno il naso grosso. Ma io giudicherei il naso grosso, e grande da poco sapere, che tal grossezza, e grandezza di carne vien dalla grossezza de gli humor, e per consequenza da segno della grossezza dell' intelletto.



BIBLIOTECA ANZ.
ROMA
VITTORIO EMANUELE.

Naso mediocrementē lungo, largo, & aperto.

I Pittori, & quelli che trattano le misure del corpo humano, diuidono la testa dell'huomo in tre parti, l'vna è della caluaria, & della fronte, la seconda del naso, la terza della bocca, e della barba. Queste tre parti con tre linee si distinguono. Se la linea della fronte calerà dal suo luogo giù si farà la fronte fuor del debito, & il naso fuor del suo debito picciolo, così calando sotto quella della bocca, ouero alzando sù quella della fronte, verrà il naso medesimamente lungo; hor dunque stando ne' suoi termini la predetta linea, il naso sarà di mediocre, & giusta misura. Aristotele descriuendo ad Alessandro la vera forma mezana del naso, gli scriue così. Quel naso è eguale, il qual è mediocrementē largo, & lungo, & l'estremita sua con i forami non molto aperti, questo dimostra buoni costumi. Hebbe S. Basilio il naso alla sua faccia giustissimo, & ne' buoni costumi, e nell' ingegno, e nella santità hebbe pochissimi suoi eguali.

Questa tauioletta ha il capo del corvo con quello dell' uomo delineato, & i nasi, dove habbiamo atteso con diligenza, accioche diligentissimamente fuisse ritratt.

Naso curuo dal fronte.

Quelli a quali dal fronte subito nasce il naso adunco sono sfacciati, perche sono simili a corvi. Il naso comincia subito dal fronte, nel partimento delle ciglia, & alla natura de' corvi se li attribuisce la sfacciata gigna. Aristotele nella Fisonomia. Ma io ditei che costoro sono ladri, & rapaci, che è più proprio de' corvi, & de' g' altri uccelli di becco adunco. Il corvo è proprio di natura ladro, perche quelli, che habitano in casa domesticamente, rubbano dinari, chiodi, coltelli, forbicine, e simile massaricie, e li naicondono ne' busi, & sotto le pietre, & io hò conosciuto molti amici con questo naso curuino tutti ladri. Introduce Archedico nell' Abetrante vn feruo, che ragionaua da vna puttana co' i nasi curuino, che gli rubbò vn vaso d'argento. Ateneo.

Nicostata meno molio matino
di naso adunco Scotodine detto.

Che di notte rubbò d'argento vn vaso.



Catilina ebbe vn simil naso, e fù ambitioso auaro, rapace, segni del sfacciatiſſimo animo ſuo, ſi come proprio diceſſi, vn naſo coruino.

La presente figura dimoſtra vn capo d' Aquila, con il naſo adunco, da raffomigliarſe al naſo di Sergio Galba, e ben dipinto.



Naſo

Naso adunco.

Coloro, che hanno il naso adunco, e che dal fronte cala ben aggiuntato, si giudicano magnanimi, perche si rassomigliano all'Aquila, come dice Aristotele nella Fisconomia, da cui descriuendo Polemone, & Adamantio, il naso adunco è conueniente de magnanimi. Alberto togliendo da Losso, dà il naso adunco a magnanimi. Questo naso adunco volgarmente si chiama aquilino, e par, che veramente rappresenti vn non sò che di regale, perche l'Aquila è Regina dell'iucelli, e però par che prometta, vna magnificenza d'vn regal animo. Appresso Perfiani hauer vn tal naso era di grandissimo ornamento, si come narrano l'historie di Senofonte, & di Plutarco, hauer hauuto Ciro, & insin a questo giorno non inalzano alla corona regale alcuno, che non habbi il naso a tal modo. Questo Ciro l'amorno soura modo, e dicono che fosse stato audace, e magnanimo. Il grande Artaserse fù di naso adunco uscito suoi, come si vede nella medaglia d'Argento nel Museo del mio dottissimo fratello. Fù il Rè de' Persi della stirpe di Ciro maggiore, e fù in lui tanta grandezza d'animo, e gratitudine di donare, che per ringratiare alcuno che gl'appresentasse alcun rustico presente, d'ogai minimissima cosa, non solamente gran pesi d'oro, ma donaua Città, e prouincie. Demetrio figliuolo del Rè di Soria, di cui fà mentione Giustino, fù cognominato Grifo, perche i Greci chiamano γρυπός coloro, che hanno il naso adunco. Neopotolemo fù di naso adunco, come lo descriue Daret Frigio. Sergio Galba fù di naso adunco, come si dice da Suetonio, & è scritto da lui assai liberale. Plato ne scriue nell'Eutiphrone che Melito Pittheo, il qual non si portò viltamente nell'accusatione sua, fù di naso aquilino, e gibboso. Di naso prominente fù Georgio Scanderbego egregiamente adunco, il cui volto dimostraua effigie d'un grande Heroe. Non fù a niuno secondo di virtù bellico, né di forzezza, né di liberalità. Sforza il grande hebbe il naso nel mezo eleuato, fù secondo riferisce Giouio, forte, e magnanimo. Mahometo secondo Re di Turchi, fù di naso adunco, e rileuato, che quasi giongeua al labro di soura, e fù di grande animo. Giouanni Assibeio, cognominato Vissumcassano, fù di naso griffo, d'occhi grandi, d'allegrò, e piaceuol volto, fù liberale, clemente, bellico, e glorioso. Ismael Sofi, Re di Persi, fù similmente di naso adunco, d'occhi gagliardi, splendenti, di costumi, liberalissimo, ambitioso, guerriero, intrepido, godendo frà pericoli, e magnanimo. Selino figlio di Baiazete, fù di naso arcato, e liberalissimo, emulo del grande Alessandro. Solimano ancora figlio di Selim fù di naso adunco, guerriero, e splendido. Costantino il grande si dipinge da Zonara di naso adunco. Galeno spesse volte ammonisce l'aduncità del naso venir dalla siccità.

In questa pittura, si dipinge il naso del Gallo concavo, e la superficie della circolare fronte con l'humano depinto alla sua somiglianza.

Naso cauo innanzi la fronte rotonda, e quel che soura sta rotondo.

Così dice l'antica traslatione della Fisconomia d'Aristotele quei c'hanno il naso curvo rotondo innanzi la fronte, e quello soura sta rotondo, sono lussuriosi, e si riferiscono al Gallo io non intendendo questa sorte di naso, così per la corrottione del testo greco d'Aristotele, come per la traslatione dell'interprete, cominciai a contemplar il naso del Gallo, e considerandolo, diligentemente, spero hatter accomodato il senso, & il testo. Hâ il Gallo dinanzi la fronte ne' confini del naso, vn certo concavo, come vna vallicella, & è quella parte della fronte dinanzi al naso rotonda, e la fronte poi dal naso insin alla radice de capelli, come vna mezza circonferenza di cerchio, onde potria dir così la traslatione del testo. Quelli che hanno dinanzi al naso vn certo cauo, e le parti del naso dinanzi la fronte rotonda, e poi nella fronte sorge vna circonferenza, e quel che segue. Mà io giudicherei, che que-



sto s'intendesse ancora della libidine nefanda perche i galli , Pernici , e Quaglie , corrompono l'uso di Venere , & hanno vn naso somigliante , perche mentre le femmine , couano l'vuoua , i maschi combattono , & usano i vinti in luogo di femmine , come habbiamo detto vn' altra volta , io hò conosciuto molti amici , c'hanno hauuto simil naso , e sono stati imbrattati di questa horribile sporchezza . Fingono i Poeti Gioue trasformato in Aquila hauer rapito Ganimede volendo forse notar questo sotto vna simil fauola . Eliano dice che l'Ichneumone sia ancora di questa schiera . Di questa sorte di naso hò veduti assai Satiri , e Siluani scolpiti da gl' antichi . E di questo naso fù ancora Socrate , che come dice Senofonte fù simile a Sileni di naso schiacciato . E come si legge in Massimo Tirio abusò Alcibiade , e non fù cosi pudico , come scriue Platone .

Naso largo nel mezzo.

Il naso largo nel mezzo , che declina al sommo , dimostra bugiardo , e loquace ; Aristotele ad Alessandro :

Habbiamo ritratto il naso del Bue , & habbiamo fatto un simile nell' huomo in questa figura , e con molta diligenza depinto.

Naso nella cima grosso.

Quei c'hanno l'estremità , del naso grosso , sono assai pigri , e s'assomigliano al Bue , come dice Aristotele nella Fisonomia , perche la pigrizia è propria de Buoi . Polemone , & Adamantio . Il naso nella cima grosso , & acciacato dimostra huomini iniqui . Ma intanto corregasi il testo di Polemone , e dica μαρόν μαρόν da Adamantio , & i medesimi nella figura dello sfacciato gli danno il naso grasso .



Vedesi qui sotto il naso del Porco incontro al quale si dipinge il Naso humano, che tiene similitudine con quello.



Naso grosso dalla cima.

Quei c'hanno il naso grosso dalla cima sono senza sensi; perche così è il naso del Porco, come dice Aristotele nella fisionomia. Il porco è animal assai brutto, & à tanta carne

carne gli è stata data l'anima in vece di sale. Onde si dice per proverbio. Il porco contro Pallade. Alberto trascriuendo cattivamente da lui, dice. Le nari grosse oltre modo fan conoscere l'huomo sporco.

Se vuoi veder la cima del naso acuta del Cane cerca la figura dinanzi.

Naso nell'estremo aguzzo.

Il naso se farà sottile, il padron è molto iracondo. Aristotele ad Alessandro: mà nella sua Fisionomia parla più chiaramente. Se la sommità del naso farà, dimostra huomo di crudele ira è si riferiscono a cani. L'ira è proprio de' cani. Ma il resto d'Aristotele è difettuoso, perché ci manca l'aguzzo: perché dice, *εἰ τὸν ἡταπάνα*, aggiungui *ταπτήν*, che dirà bene, e questo vi si può restituire da Adamantio, e Polemone. L'estremo del naso aguzzo in ciascun huomo è segno di feruente ira. Alberto. Il naso aguzzo nell'estremo è facile all'ira. Rasi. Il ringere, è torcere il naso, come fanno i Cani, quando voglion latrare ouero quando per ira constringono la bocca in rughe: e di quà il ritto, & il distender la bocca. Giouenale chiamò ritto la bocca del Cane. I Medici dicono, che il naso aguzzo è iracondo, e d'ira feruida dalla molta siccità. E anco referirsi all'effetto dell'ira, che coloro, che molto irati sono; hanno la punta del naso più acuta del solito. Teocrito depinge Pan irato con le ninfe co'l naso pien d'ira. Plauto dipinge il suo Filocrate di naso acuto. Sono i Ciunnamolgi popoli d'India, se ben Solino dice deli'Etiopia, che hanno il capo de' cani, e latrano come cani, hanno il muso aspro, e ferino, e son razza de' Cani, terribili iracondi, & efferati. Il Cinocefalo, e pur specie di Cane, & è frà tutti gl'animali il più iracondo, e sdegnoso, & appresso gli Egij dinota il suo simile iracondia. Dicono i Medici, che la magrezza, e sottilezza del naso vien il più delle volte dall'abondanza della colera, & per lo più sogliono questi nasi hauer le nari assai strette, onde non può con ageuolezza entrar l'aria, e refrigerare il cuore, onde restando sempre caldo è cagion di far l'huomo iracondo, e litigioso, ne solo il naso acuto, mà il collo lungo, l'epiglotto, e la voce acuta, e sonora.

Serue la presente figura à mostrare l'acutezza del rostro d'un uccello, per rassomigliar à quella dell'Huomo.



Naso